



Il gruppo speleo-archeologico TE.S.E.S. (Team Sperimentale Esplorazioni Sotterranee) nasce nel 1996 a Vercelli, da un progetto del vercellese Luigi Bavagnoli, giovane appassionato di storia locale, architettura fortificata e di leggende.

Nei due anni precedenti Luigi aveva schedato appunti, storie, leggende e racconti orali raccolti direttamente sul campo, intervistando gli anziani dei luoghi di studio e creando un archivio fotografico di oltre duemila scatti.



Nel 1998 questi dati costituiranno la base dei contenuti del sito dell'associazione [www.teses.net](http://www.teses.net). Proprio grazie alle segnalazioni pervenute via email ed inviate da tutto il territorio nazionale, l'archivio di informazioni riguardanti il patrimonio ipogeo italiano cresce e nel 1999 costituisce il più grande archivio online d'Italia.

In quell'anno iniziano le esplorazioni più importanti, come l'indagine condotta nell'acquedotto di Novi Ligure e gli studi effettuati in numerosi castelli del vercellese.

L'obiettivo primario resta quello di verificare la veridicità delle numerose leggende tramandate, ma anche di andare a riscoprire ciò che la generica parola "sotterranei" indica.

Nasce quindi la specializzazione in "cavità artificiali", ovvero nello studio degli ipogei

realizzati o utilizzati dall'uomo, quali acquedotti, gallerie, cunicoli, contromine, pozzi, cisterne, cripte e sotterranei nascosti sotto a castelli e chiese.

Rientrano negli argomenti di studio anche gli ambienti di origine naturale (grotte e caverne) se adoperati dall'uomo come rifugio, ricovero o nascondiglio.

L'organico dei Teses muta più volte fino a stabilizzarsi in una formazione sempre capitanata dal fondatore/presidente Bavagnoli capace di contare su gente fortemente motivata e disposta ai numerosi sacrifici che questa attività richiede.

Il periodo che va dal 2000 al 2001 segna il passaggio del Teses da gruppo amatoriale a professionista del settore, grazie ad alcune scoperte molto importanti e vari lavori condotti presso privati ed amministrazioni comunali che hanno riportato alla luce un importante numero di ambienti sotterranei.

Buona parte delle risorse della squadra di ricercatori si dedica, oltre alle ricerche sul campo, in archivi ed alle esplorazioni degli ambienti scoperti, anche alla sensibilizzazione degli enti preposti alla tutela ed al recupero di monumenti ridotti a ruderi e destinati a sparire a causa del tempo e dell'incuria dell'uomo.



La squadra si organizza ogni anno sempre meglio e ben presto può avvalersi di videocamere digitali particolarmente sensibili in condizioni di scarsa visibilità, di microcamere all'infrarosso installate su sonde di ogni tipo e di strumenti tecnologicamente all'avanguardia capaci di gestire cartografie collegate in tempo reale a sistemi di posizionamento satellitare.

Di enorme aiuto è la possibilità di poter eseguire fotografie aeree grazie ad un velivolo ultraleggero.

Per ogni luogo studiato viene realizzato un archivio fotografico, un video documentario, restituzioni (pianta e sezione) dei rilievi effettuati ed il tutto è accompagnato da una ricca bibliografia oltre che dall'indagine condotta dal gruppo relativa alle notizie storiche e folkloristiche, all'indagine scientifica, geologica ed archeologica.



Nel 2002 il Teses lavora per il comune di Verrua Savoia alla ricerca dei sotterranei della celebre fortezza piemontese. Sul campo collabora con l'associazione S.C.A.M. (Speleologia in Cavità Artificiali Milano), tra le prime in Italia che si occupa di archeologia del sottosuolo.

Il lavoro condotto nei due anni successivi porta i due rispettivi presidenti, Bavagnoli e Padovan, alla fondazione dell'F.N.C.A. (Federazione Nazionale Cavità Artificiali) il 2 febbraio 2004.



Questo nuovo organo si pone immediatamente come un riferimento italiano, capace di organizzare e gestire alcuni tra i più importanti gruppi di studio d'Italia.

Nel frattempo tutti i membri del Teses frequentano corsi di specializzazione nelle discipline dell'archeologia, della geologia, dell'architettura (civile, religiosa, fortificata, militare, idraulica) per migliorare le proprie capacità, certificandosi in seguito a vari esami riconosciuti dalla Federazione.

I lavori e le scoperte più importanti sono avvenute presso:

La fortezza di Verrua (TO), il castello di Milano (MI), il castello di Castronovo (BI), il castello di Vinzaglio (NO), la Tholos di Sala (BI), il castello di Ronsecco (VC), Villa Pastore (AL), il castello di Moncrivello (VC), il comune di Vignale Monferrato (AL), etc...



Alcune campagne di scavo, in collaborazione con le rispettive Soprintendenze sono avvenute nelle regioni del Piemonte, Lombardia e Lazio.

I lavori proseguono a ritmi sempre più serrati ed in breve si uniscono alla Federazione numerosi speleologi, archeologi e geologi da tutta Italia.

Grazie a questa collaborazione interdisciplinare vengono gettate le basi per creare una nuova disciplina : *l'Archeologia del Sottosuolo*, che vedrà come primo, importantissimo passo, la pubblicazione del manuale "Archeologia del Sottosuolo" nientemeno che dal B.A.R. di Oxford (British Archaeological Reports) nel 2005.

Nello stesso anno l'F.N.C.A. organizza il Primo Congresso Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali, tenutosi a Bolsena. Anche gli atti del congresso saranno pubblicati presso il B.A.R.

Sempre del 2005 è l'importante record stabilito dalla Federazione: la scoperta e l'esplorazione

della cavità artificiale più profonda d'Italia, raggiungendo quota 85,48 metri di profondità, avvenuta a Moncrivello (VC).

Importanti sono anche stati i ritrovamenti archeologici effettuati dalla divisione speleo-subacquea dell'F.N.C.A., nel lago di Bolsena.

Preziosi reperti restaurati dalla Soprintendenza ed esposti durante il Primo Congresso Nazionale.

La Federazione Nazionale Cavità Artificiali, il cui sito internet ([www.fnca.teses.net](http://www.fnca.teses.net)) è stato inaugurato solo il 2 febbraio 2004, contiene il Catasto Nazionale delle Cavità Artificiali, in fase di popolamento da parte degli aderenti.

L'importanza di questo e del catasto delle bibliografie relative ad argomenti speleo-archeologici, anch'esso presente sul sito web della federazione, costituiscono un esempio unico in Italia in quanto liberamente fruibile dai navigatori.

Degne di nota le apparizioni sulla carta stampata:

La Stampa, La Sesia, Il Monferrato, Panorama, La nuova Periferia, Notizia Oggi ed altre testate minori.

Non da meno le apparizioni televisive:

Per la Fox Channel : "The Scariest Places on Earth".

Per la Tresor TV : "48 Stunden Angst"

Per Rai3: "Screensaver"

Per la T.S.I. (Televisione Svizzera Italiana) : "Milano Sotto"

E ancora Rai 1, reti Mediaset, radio nazionali, etc...

Sono inoltre numerose le conferenze ed i convegni tenuti in tutta Italia sull'argomento, al fine di far conoscere la nuova disciplina fondata ed i risultati delle ricerche condotte anche ad un pubblico meno tecnico.

L'attività e le indagini vedono impegnati gli uomini e le donne della Federazione praticamente ogni fine settimana, sovente anche in squadre parallele per gestire le emergenze.

Per la Federazione Nazionale Cavità Artificiali e per l'Associazione Teses:

Luigi Bavagnoli

Email [luigi@teses.net](mailto:luigi@teses.net)

Siti web [www.teses.net](http://www.teses.net)  
[www.fnca.teses.net](http://www.fnca.teses.net)  
oppure  
[www.archeologiadelsottosuolo.it](http://www.archeologiadelsottosuolo.it)

